

È guerra aperta fra il ministero e l'ex pm sulla sorveglianza

Di Pietro torna al Trivulzio Con la sua jeep, senza scorta

ALESSANDRA LONBARDI

MILANO Fra Antonio Di Pietro e il servizio scorte del ministero di Grazia e Giustizia è guerra aperta. La guerra della scorta di cui Di Pietro non usufruisce più. Se n'è avuta conferma ieri pomeriggio a Milano quando Di Pietro è tornato sul «duogo del delitto» - il Pio Albenzo Trivulzio, ex regno del maniuolo Mario Chiesa - come un qualsiasi cittadino arrivando solo (da Castelmadone dove insegna) alla guida del suo gippone «Palero» targato Bergamo. Niente auto blindata né auto di scorta a precederlo o a seguirlo dalle retrovie. Un gesto più eloquente di qualsiasi dichiarazione, dalla quale il magistrato ha girato alla larga per tutta la durata del suo bagno di folla «full immersion» fra gli osannanti anziani e dipendenti della «Baggina» e le orde di cronisti, fotografi e cameramen che lo tallonavano lungo i corridoi in una bolgia infernale.

E certo le stringate spiegazioni del ministero di Grazia e Giustizia non hanno avuto il potere di dimerare il braccio di ferro in atto fra lo Stato e il «padre» di Mani Pulite. Che da giorni gira senza angeli cu-

stodi (finora carabinieri) Da quando ha lasciato la Procura infatti, non è più considerato in servizio permanente e quindi gli è stato comunicato che deve pagarsi la benzina. Lui ha pagato per oltre un mese per scoprire che la spesa è eccessiva, più di centomila lire al giorno. Dopo aver tentato di accordarsi su soluzioni di ripiego e dopo lettere assai pepate alla prefettura e ai carabinieri, ha comunicato la sua decisione: «Ritorno alla scorta».

Al ministero di Grazia e Giustizia si appellano alle procedure e spiegano: «È prassi che quando i magistrati o persino i ministri non lavorano più per l'amministrazione della giustizia, l'auto blindata di servizio non gli viene tolta, se sono sempre considerati a rischio, ma debbono pagare il consumo di benzina». Una sorte, a quanto pare, toccata anche a Claudio Martelli, dimessosi da guardasigilli ma ritenuto nel mirino della mafia. Un regolamento, insomma, niente di personale. Procedura di cui non ha tenuto invece conto il dipartimento di pubblica sicurezza, cioè il Viminale, che giovedì scorso ha tentato di sedare la guerra della scorta facendo trovare a Di Pietro di ritorno da Atene, davanti alla sua abitazione bergamasca un'auto blindata nuova di pacca comprensiva di autista e benzina pagata. Ma l'ex pm di Mani Pulite ha opposto un secco «No grazie» e da allora affida tutti i suoi spostamenti all'amata jeep. Come dire che ritiene l'offerta di protezione della polizia una sorta di contenuto sottobanco e che la questione per lui è un'altra: perché il ministero della Giustizia gli fa pagare il conto della sua sicurezza e quello degli Interni no? Come mai ora, ne ha dinto di nuovo?

Nel frattempo Di Pietro, accompagnato da Gherardo Colombo e dal paroliere Mogol, torna al Pat a tre anni da quel fatidico 17 febbraio '92 dell'arresto di Chiesa, per «battere» un nuovo reparto e offrire all'Istituto le 100 mila corone danesi (circa 35 milioni) del premio attribuitogli a Copenaghen e a Stoccolma da due quotidiani. Serviranno ad acquistare una sofisticata apparecchiatura laser. Lo si granzia per il «gesto nobile» il presidente Claudio Cogliati e l'assessor



Antonio Di Pietro

sore comunale Marco Giacomoni Di Pietro non rinuncia alla battuta «Ormai è la seconda volta che vengo qui ma oggi mi sento senz'altro più gradito». Per il premio, «non c'è niente da ringraziare, ho un dovere di nascimento perché avete sofferito durante l'inchiesta e di riconoscenza perché grazie a voi ho potuto fare meglio il mio lavoro». Il resto della visita è un parapiglia allucicante con momenti di tensione alle stelle fra giornalisti, cineoperatori e fotografi e poliziotti. Gli anziani in carrozzina, allineati lungo i corridoi, stralati ed emozionati, rischiano di essere travolti e soffocati dalla bolgia ma applaudono, tendono il collo e le mani per vederlo lanciargli incitamenti toccanti.

La proposta alla conferenza internazionale sulla riduzione del danno

Violante: «Legalizziamo le droghe leggere»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA GRESSATI

FIRENZE A dir poco inquietante il panorama del traffico di droga in Italia tracciato ieri dal procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli a Firenze nel corso della prima giornata della sesta conferenza internazionale sulla riduzione del danno creato dalla tossicodipendenza. Nel 1994 sono stati sequestrati 1.151 chili di eroina, 76,9 per cento rispetto all'anno prima, 12.018 chili di derivati dalla cannabis (+57,6%), «eccezionale», dice Caselli, il risultato dei sequestri di cocaina, 6.636 chili rispetto ai 1.101 del '93, +503%. L'incremento della presenza della cocaina interessa l'intero vecchio continente: i quantitativi intercettati sono cresciuti del 300% tra l'87 e il '91. Ma il boom vero e proprio è quello delle droghe sintetiche. Le intercettazioni di ecstasy sono cresciute nel 1994 di oltre il 100% passando da 42 mila a 86 mila dosi. Ma nel 1990 le dosi sequestrate furono appena 1.700. L'incremento negli ultimi cinque anni raggiunge quindi l'incredibile tetto del 5.000%. Crescita analoga si registra per i LSD.

È soprattutto di fronte a questa escalation che perde ogni residuo

valore quella «lituzione repressiva» su cui l'Italia si è a lungo attardata mentre gli uomini e le organizzazioni impegnati nella prima linea della battaglia contro la tossicodipendenza affinato sempre di più gli strumenti della strategia della riduzione del danno. «Riduzione del danno», dice Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele - significa guardare in faccia la realtà, i molteplici volti delle dipendenze, puntare sull'autonomia della persona su una maggiore responsabilità delle istituzioni, sul confronto e le sinergie tra pubblico e privato sociale sulla lotta al narcotraffico sul ridimensionamento della risposta penale. «Spesso si è fatto la lotta ai drogati più che alle droghe», aggiunge Luciano Violante. Proprio dal vice presidente della Camera arriva nel corso della conferenza una proposta di legalizzazione delle droghe leggere di cui si torna a discutere per l'iniziativa del parlamentare verde Luigi Manconi. «Nei confronti di chi sta male - continua Violante - occorre una politica mite, che non vuol dire imbellesca, ma di rispetto e responsabilità. La

legalizzazione delle droghe leggere che contano in Italia due milioni di consumatori, avrebbe il vantaggio di spaccare il mercato e di favorire la crescita di un terreno di convivimento e di educazione al non uso. Capisco le obiezioni. Per questo dico: spemntiammo per tre o quattro anni, e poi facciamo il punto». «Occorre evitare esagerazioni o sottovalutazioni - dice problematico don Ciotti - Nella legislazione attuale i concetti di legalità e illegalità non corrispondono alla effettiva pericolosità farmacologica e sociale. Non bisogna aderire al consumismo generalizzato ma chiedersi se vietare e punire sia l'unico modo per contrastare il problema. Il discorso vero sta nella prevenzione: nell'educazione, nell'informazione corretta. E la spemntazione? «Può essere». La conferenza, sponsorizzata dall'Organizzazione mondiale della sanità, ha anche affrontato temi di natura legislativa e giuridica. In particolare Violante ha rilanciato la proposta di un coordinamento parlamentare a livello europeo per abbattere quelle barriere burocratiche che rendono le misure di contrasto estremamente più lente del fenomeno a cui vorrebbero opporsi.



BILANCIO PDS

La Direzione del Partito Democratico della Sinistra, in forza del deliberato del Congresso di Rimini riunito il 23 marzo 1995 in seduta congiunta con i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera e con i Segretari Regionali, ha approvato il bilancio finanziario consuntivo chiuso al 31 dicembre 1994 accompagnato dalla relazione del rappresentante legale Francesco Riccio.

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO CHIUSO AL 31/12/1994

Le entrate complessive relative al 1994 ammontano a lire 58.149.147.600, incrementando il rapporto sulle singole voci è il seguente:

Riguardo la voce contribuzione unificata, in base all'aggiornamento finanziario adottato dal 1992, vi segnaliamo che la medesima fonte di finanziamento è destinata interamente alle organizzazioni periferiche del partito, pertanto alla Direzione Nazionale affiduosa in maniera stabile i soli contributi elettorali e parte delle quote dell'indennità dei nostri parlamentari. Le quote dell'indennità che ciascun parlamentare versa al partito passano da lire 8.439.783.000 del 1993 a lire 6.812.104.834, subendo un decremento di lire 1.627.678.166 da imputarsi ad un minor numero di parlamentari eletti iscritti al Pds rispetto alla undicesima legislatura.

Il contributo dello Stato per le spese elettorali ammonta complessivamente a lire 25.882.109.727 così suddiviso:

- elezione della Camera dei deputati lire 10.803.204.733
- elezione del Senato della Repubblica erogato dalla coalizione «Progressisti» lire 7.034.599.954
- elezioni del Parlamento Europeo lire 8.800.809.699
- elezioni regionali, Sardegna, Trentino lire 243.495.341

Alla voce altre contribuzioni rileviamo lire 1.324.458.250, tale importo è il frutto di una sottoscrizione straordinaria del partito alla quale hanno partecipato massicciamente alcune organizzazioni periferiche.

Tra i proventi finanziari diversi, ammontanti a lire 700.130.000, vi segnaliamo in quanto a lire 99.990.000 trattasi di dividendo su partecipazione della Libreria Rinascita Srl della quale possediamo il 99,99%, in quanto a lire 600.000.000 trattasi di una penale della Soc. Immobiliare Risorgimento Srl con sede in Milano, via Volturino 35, per mancanza di opzione acquisto quote della Soc. L'Unità Spa precedentemente sottoscritta. Tra le entrate diverse ammontanti a lire 22.380.344.789, registriamo i contributi versati dai gruppi parlamentari della Camera, del Senato e del Parlamento Europeo a titolo di rimborso delle spese per manifestazioni politiche e culturali nazionali, tali contributi ammontano a lire 3.546.149.467. Registriamo inoltre una entrata di lire 309.530.031 che è il provento del pagamento della sottoscrizione lanciata nel 1993 denominata «Il Pds lo faccio io». Tale voce ricomprende la somma di lire 17.795.290.000 invidente a titolo di cessione diritti di opzione su azioni Unità Spa e Arca Spa. Inoltre abbiamo entrate diverse per un totale di lire 729.375.291.

I versamenti volontari sono stati erogati nel rispetto della legge sul finanziamento pubblico ai partiti ed in relazione a quanto stabilito dall'art. 4 della Legge 669/1981 e modifiche ed integrazioni per i contributi superiori ai 10.175.000 (Ministero dell'Interno decreto 11 marzo 1994), riportiamo con apposito elenco (allegato A) i soggetti eroganti e le somme ricevute sia direttamente sia quelle comunicate dalle organizzazioni periferiche.

Per ognuna di esse è stata trasmessa apposita dichiarazione congiunta alla Presidenza della Camera dei Deputati come previsto dalla legge.

Le uscite complessive relative al 1994 ammontano a lire 41.231.409.835, sinteticamente il rapporto sulle singole voci è il seguente:

PUNTO 1 - ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI

L'attribuzione dei contributi alle organizzazioni periferiche passa da lire 2.907.397.527 del 1993 a lire 5.732.240.703 per il 1994 subendo un incremento per lire 3.424.843.176, tale considerevole incremento è dovuto unicamente ai contributi che il Partito ha erogato alle Unioni Regionali per sostenere le spese delle elezioni per la Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica e del Parlamento Europeo. Tali contributi sono stati ripartiti tenendo conto dei voti riportati dal Partito medesimo in ciascuna realtà regionale e tenendo ulteriormente conto della capacità di autofinanziamento delle singole realtà regionali.

Al punto c) di tale voce si evidenzia una erogazione complessiva va di lire 828.646.125, tale contributo è stato erogato ad alcuni partiti o movimenti componenti la «Coalizione Progressisti» di tali contributi erogati è stata presentata regolare comunicazione alla Presidenza della Camera, i versamenti sono così ripartiti:

PSI	lire 206.362.569
VERDI	lire 292.189.816
LA RETE	lire 200.837.044
AD	lire 127.256.696

PUNTO 2 - SPESE PER IL PERSONALE

L'ammontare complessivo delle contribuzioni, rimborsi spese e con tributi previdenziali ed assistenziali per il 1994 ammonta a lire 10.879.869.824 contro lire 10.375.778.721 del 1993 subendo un incremento di lire 504.091.103, tale incremento è dovuto alla prosecuzione della riorganizzazione e quindi del conseguente smaltimento dell'apparato centrale che si è verificato nel corso dell'anno aumentando di conseguenza i costi per le indennità di fine rapporto e pagamento di competenze aggiuntive.

PUNTO 3 - SPESE GENERALI

Questo capitolo di spesa per il 1994 ammonta a lire 9.268.785.160 contro lire 10.617.202.843 del 1993 subendo una consistente riduzione di spesa ammontante

a lire 6.348.417.483, le voci che hanno subito le variazioni in diminuzione sono:

- interessi passivi ed oneri finanziari passano da lire 7.795.981.200 del 1993 a lire 3.707.122.064 del 1994 subendo un decremento di lire 4.088.859.136, tale riduzione si è resa possibile per un notevole graduale smobilizzo di affidamenti bancari durante l'anno e a un decremento dei tassi passivi applicati dagli istituti di credito.
- Fitti passivi questi passano da lire 709.415.371 del 1993 a lire 243.704.804 del 1994 subendo un decremento di lire 465.710.567, la consistente riduzione si è verificata essenzialmente per la forte riorganizzazione dell'apparato, ciò ha reso possibile la disdetta di alcuni contratti di locazione molto onerosi.
- Manutenzione e riparazione passano da lire 947.980.475 del 1993 a lire 546.291.227 del 1994, subendo un decremento di lire 401.689.248, questa riduzione si è resa possibile per lo smantellamento dell'autoparco, una consistente riduzione delle attrezzature per uffici e conseguentemente della contemporanea diminuzione dei canoni per la manutenzione.
- Spese di amministrazione questa voce passa da lire 2.097.231.947 del 1993 a lire 1.213.607.376 del 1994 subendo un decremento di lire 883.624.571, il forte decremento delle spese si è reso possibile essenzialmente per la riorganizzazione complessiva e la forte riduzione dell'apparato, con il conseguente minor utilizzo dei servizi che esso comporta.
- Spese diverse, queste voci passano da lire 4.034.408.777 del 1993 a lire 3.589.745.281 del 1994 registrando una diminuzione complessiva di lire 544.663.496, la riduzione si è resa possibile per la riorganizzazione e la ristrutturazione dei vari uffici e commissioni di lavoro per una autonomia finanziaria dei Centri studi e ricerca. Scuole e corsi di partito.

L'unica voce in aumento di questo capitolo sono le imposte e tasse che subiscono un incremento di lire 36.108.935.

PUNTO 4 - SPESE PER ATTIVITÀ EDITORIALI DI INFORMAZIONE E PROPAGANDA

L'ammontare complessivo di queste spese passa da lire 2.954.343.512 del 1993 a lire 25.096.026.140 del 1994 subendo un incremento di lire 22.141.682.628, questo notevole incremento si è verificato:

- per le attività editoriali.
- L'Unità Spa questa società fino al 25/07/1994 gestiva la testata Medesima da tale data la testata L'Unità è gestita dalla soc. L. Arca società Editrice di L'Unità Spa, mentre la società Editrice L'Unità Spa gestisce l'intero patrimonio del Pds al momento dello scorporo delle due società il Pds è dovuto intervenire (in aggiunta all'azzeramento della quota di partecipazione al capitale sociale) per coprire l'ulteriore perdita di competenza pari a lire 16.464.032.374, inoltre si è provveduto alla ricostruzione del capitale sociale versando la quota di competenza pari a lire 2.956.600.000.
- L. Arca Spa si è provveduto al versamento in conto capitale sociale per lire 2.940.000.000.
- Riviste del partito subisce un decremento di spesa di lire 212.867.391, passando da lire 230.967.391 del 1993 a lire 18.000.000 del 1994.
- Per attività di informazione.
- Radio e tv questa voce subisce un incremento di lire 84.539.366, passando da lire 1.814.505.792 a lire 1.699.045.158. Con l'anno 1995 termina il contributo del partito all'emittente rimangono a carico del Pds parte dei debiti accumulati al 31/12/1994 da pagare annualmente attraverso un piano di smobilizzo.
- Per attività di propaganda ed informazione politica questa voce subisce un incremento di lire 209.178.279, passando da lire 808.970.329 del 1993 a lire 1.018.148.608 del 1994.

Punto 5 - Spese per la campagna elettorale

Questo capitolo subisce un incremento considerevole di lire 2.876.513.377, passando da lire 336.784.827 del 1993 a lire 3.213.298.204, il notevole incremento di costo si è verificato in quanto si sono svolte le elezioni politiche per il rinnovo della Camera del Senato e del Parlamento Europeo.

Il bilancio, in sintesi, alla data del 31 dicembre 1994 è così rappresentato:

Entrate	L. 58.149.147.600
Uscite	L. 41.231.409.835
Avanzo 1994	L. 16.917.737.765
Disavanzo cumulato negli esercizi precedenti	L. 44.363.691.279
Disavanzo cumulato al 31/12/1994	L. 27.445.953.514

SOCIETÀ	INDIRIZZO	VALORE	QUOTA	%
Libreria Rinascita Srl	Via delle Botteghe Oscure 4 Roma	nom. nale quote	220.000.000	99,99
Rinascita Editoriale Srl	Via de' Dalfini 16 Roma	nom. nale quote	20.000.000	10,00
Alcom Due Srl	Via IV Novembre 114 Roma	nom. nale quote	2.474.000.000	86,02
L. Unità Spa	Via dei Dell' n. 16 Roma	nom. nale quote	3.000.000.000	86,58
L. Arca Soc. Ed. Itrice de l'Unità Spa	Via due Macelli, 23/14 Roma	nom. nale quote	10.000.000.000	98,00

L'Unità Spa a sua volta detiene quote azionarie: So. Fi. Ne. D. Srl Super Srl - Rinascita Editoriale Srl - Fedit Srl in liquidazione - Radio Line Spa - Editori Riuniti Spa - G. L. Gestione Libreria Srl in liquidazione - E. Sellino Editore Srl - La Libreria Srl - Ed. Tritone Srl - Up Srl - Il Salvagente Srl in liquidazione - D. I. R. Srl - SMIA Srl - La Nuova Calabro - L. Arca Editrice Srl - L. Unità Vacanze Srl.

Dalle società indicate non è derivato al Pds alcun reddito ad eccezione della Libreria Rinascita Srl.

Le organizzazioni territoriali che godono di autonoma capacità giuridica ai sensi dell'art. 52 dello Statuto nazionale del Pds, sono proprietarie di quote di società immobiliari o direttamente di immobili, anche tramite mandati. Da nessuna di queste società o cespiti deriva alcun reddito al Pds - Direzione nazionale.

ENTRATE EFFETTIVE	
1) QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI	0
- Contribuzione unificata	50.000.000
- Fondo sostegno e sviluppo	6.812.104.834
- quote dell'indennità che ciascun parlamentare Pds versa al partito	6.812.104.834
TOTALE	6.812.104.834
2) CONTRIBUTO DELLO STATO	25.882.109.727
a) per rimborso spese elettorali	17.837.804.687
- elez. on. politiche	8.800.809.699
- elezioni europee	243.495.341
- elezioni regionali	243.495.341
Totale rimborso spese elettorali	26.882.108.727
b) Contribuzione annuale all'attività del partito	0
Totale contributo dello Stato	25.882.109.727
3) CONTRIBUTI PROVENIENTI DALL'ESTERO	0
a) da partiti o movimenti politici esteri o internaz. onali	0
b) da altri soggetti esteri	0
TOTALE	0
4) ALTRE CONTRIBUTIONI	1.324.458.250
a) Contribuzioni straordinarie degli associati	0
b) Contribuzioni di non associati (privati, enti privati, associazioni sindacali)	1.324.458.250
TOTALE	1.324.458.250
5) PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	700.130.000
a) fatti attivi	0
b) interessi su titoli	140.000
c) dividendi su finanziamenti ed utili di impresa ed altre attività economiche	99.990.000
e) altri proventi finanziari	600.000.000
TOTALE	700.130.000
6) ENTRATE DIVERSE	0
a) attività editoriali	0
b) da manifestazioni	0
c) da altre attività statutarie (sott. Pos. lo tacito io)	309.530.031
d) da altre fonti	0
- contributo dei gruppi parlamentari per manifestazioni politiche e culturali nazionali	1.156.093.878
- contributo del gruppo parlamentare Pds al Parlamento europeo da terzi per cessione diritti di opzione quote L. Unità L. Arca	2.390.955.591
Entrate varie	17.795.290.000
TOTALE ENTRATE FINANZIARIE	22.380.344.789
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	58.149.147.600

USCITE EFFETTIVE	
1) ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI	0
a) al gruppo parlamentare alla Camera dei deputati	0
b) al gruppo parlamentare al Senato della Repubblica	0
c) ad enti e soggetti nazionali	828.646.125
d) ad enti e soggetti esteri	0
e) alle sedi ed organizzazioni periferiche	0
- per contributi	5.732.240.703
- quote parte della contribuzione unificata	0
Totale alle sedi ed organizzazioni periferiche	5.732.240.703
Totale attribuzione di contributi	6.560.886.828
2) SPESE PER IL PERSONALE	10.879.869.824
a) contribuzioni, rimborsi spesa e diarie	6.806.630.995
b) contribuzioni previdenziali ed assistenziali	1.983.239.829
Totale spese per il personale	8.789.870.824
3) SPESE GENERALI	9.268.785.160
a) interessi passivi ed oneri finanziari	3.707.122.064
b) Fitti passivi	243.704.804
c) imposte e tasse	86.314.408
d) Manutenzione e riparazione	546.291.227
e) Spese di amministrazione	1.213.607.376
f) Spese diverse	1.069.691.606
Commiss. di lavoro	943.770.324
Uffici di lavoro	176.736.317
Scuole e corsi di partito	28.222.241
Contributi a compagn. anziani e solidarietà	604.555.575
Iniz. e attiv. politiche nazionali	90.505.174
Iniz. e attiv. lotte un. tar. e	39.573.689
Attività internazionali	470.785.265
Sistema informativo	0
Diritti degli iscritti	47.905.070
Totale spese diverse	3.489.745.281
Totale spese generali	9.268.785.160
4) SPESE PER ATTIVITÀ EDITORIALI DI INFORMAZIONE E PROPAGANDA	22.378.832.374
a) per attività ed. for. al	18.000.000
L. Unità	19.420.832.374
Arca Spa	2.940.000.000
Riv. site del partito	18.000.000
Totale spese per attività editoriali	22.378.832.374
b) Per attività culturali e di informazione	1.699.045.158
Radio e tv	0
c) Per altre attività di propaganda ed informazione politica	21.420.000
- Pubb. azione bilancio	998.728.608
- Attività Com. ne propaganda ed informazione politica	0
Totale spese attività di propaganda e informazione	1.016.148.908
Totale spese attività ed. informaz. e propagande	23.394.981.282
5) SPESE PER CAMPAGNA ELETTORALE	3.213.298.204
- Spese elettorali politiche	2.426.045.885
Spese elettorali europee	711.717.475
Spese elezioni amministrative	0
Spese campagne referendarie e	75.534.644
- Totale spese campagne elettorali	3.213.298.204
6) SPESE PER DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIO	0
7) SPESE PER ALTRE ATTIVITÀ	0
Spese congresso	0
Spese per altre attività	0
Totale spese per altre attività	0
Totale uscite effettive	58.149.147.600
Avanzo dell'esercizio	3.213.298.204
Totale a pareggio	58.149.147.600

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1994	
Entrate finanziarie dell'esercizio 1994	58.149.147.600
Uscite finanziarie dell'esercizio 1994	55.016.886.156
Avanzo finanziario dall'esercizio 1994	3.132.261.444
Disavanzo precedenti esercizi	44.363.691.279
Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio 1994	41.231.409.835